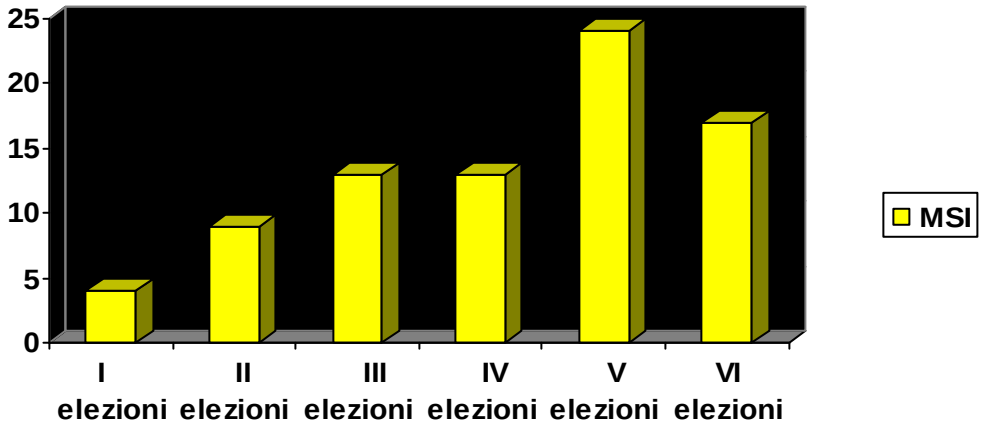
L'universaLe

Periodico di informazione del Movimento Sociale Imperiale. anno I n°12 1 Luglio 2009(anno LXXXVI)
Direttore Tyrionking, supervisore DVX NOBIS, collaboratori SognatoreImperiale, Lordshisho

L'MSI con il 17% si riconferma grande forza politica imperiale, bassa affluenza e clientelarismo non portano al terzo seggio.

NUOVE ELEZIONI, STESSO IMPERO

E' un Impero immobile quello che esce dalle elezioni di Maggio, cambia poco o nulla dopo questa tornata elettorale: stessi partiti, stesse facce, stesso governo.
Il primo giugno ha visto l'ennesima vittoria di Ipn, anche se più risicata della scorsa volta (avendo ottenuto solo 3 seggi in Gran Consiglio) che questo semestre candidava Conte di Ospitaletto, reduce dell'ottima esperienza quale ministro della Giustizia.
Il Movimento Sociale Imperiale esce solo leggermente ridimensionato rispetto allo straordinario successo di sei mesi fa, ottenendo comunque un identico risultato a livello istituzionale e ottenendo un ministero, quello della propaganda, per Lordshisho. Inoltre il Fronte per la Riforma Elettorale si avvia a una felice conclusione dei suoi compiti, avendo tra le sue file il 70% del GC.
Purtroppo non c'è stato lo sfondamento sperato (comunque il 17% rimane quattro punti percentuali sopra la media dei voti ricevuti), ma quali sono state le cause: principalmente sono due.



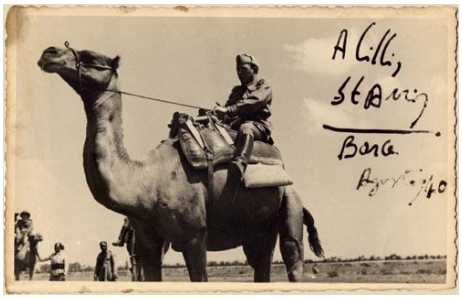
Esse non sono da ricercare nel programma elettorale o nella scarsa attività, infatti in entrambi i campi c'è stato un grande impegno da parte dei 6 iscritti, forse ancora maggiore rispetto a quello di altri partiti che potevano contare su meno fiancheggiatori.

Quindi da dove non sono arrivati quei voti che erano aspettati?
Primariamente dall'astensione, che è stata la più bassa della storia: fra coloro che non hanno votato ci sono stati 4 nostri elettori. Questa colpa non è certo imputabile al MSI infatti è una tendenza che purtroppo viene da lontano quella della passivizazzione dei cittadini imperiali, causata soprattutto da una scarsa di vicinanza dello stato al cittadino e al fatto che gli ultimi governi si siano occupati più di limature burocratiche che di tematiche dal forte interesse popolare.
La seconda causa è invece dovuta a un errore del movimento e dell'impostazione che si è voluto dare nel periodo pre-elezioni: l'assenza di una rete clientelare che garantisca un buon risultato, perchè, purtroppo, Impero si basa anche su questo e noi, forse trascinati dal nostro idealismo, non l'avevamo notato.
Anche a questo si provvederà, l'MSI se vuole governare deve crescere fattivamente e non solo per attività e progetti come è stato.
Sei mesi per capirlo, sei mesi per metterlo in pratica, sei mesi per averne conferma gioendone.

STANIS RUINAS, LA COERENZA DELLA SINISTRA FASCISTA

(*Parte I)*

Vita di Stanis Ruinas, esponente del fascismo che non rinnegò mai la sua forza rivoluzionaria e "di sinistra".



Stanis Ruinas, al secolo Giovanni Antonio De Rosas (Usini, 11 febbraio 1899 – Roma, 21 gennaio 1984), è stato un giornalista e scrittore italiano.
Esponente del cosiddetto Fascismo di sinistra, durante il ventennio è collaboratore di numerose testate quali Il Popolo Apuano, Il Popolo d'Italia e Il Resto del Carlino. Dopo l'8 settembre 1943 aderì alla Repubblica Sociale Italiana, nel dopoguerra fondò e diresse la rivista Il Pensiero Nazionale, organo che radunò un folto gruppo di giovani e intellettuali ex fascisti finiti nell'orbita del Partito Comunista Italiano e per questo definiti "eretici e traditori" dal Movimento Sociale Italiano. Fu arrestato il 13 maggio 1945 e liberato un mese

IL PUNTO SULLE ELEZIONI IMPERIALI

Risultati, vinti e vincitori nella consueta analisi di SognatoreImperiale.

Nel mese di maggio, dopo 6 mesi dalle ultime votazioni, si sono svolte le tanto attese elezioni per determinare a chi toccherà il compito di guidare la Micronazione. Un primo dato da sottolineare è stata la scarsa affluenza al voto, continuando cosi il trend delle votazioni di novembre, che si è attestata sul 30% dei cittadini aventi diritto. Veniamo dunque ai risultati: la coalizione Insieme per la Nazione (IPN) ha ottenuto la maggioranza ovvero il 33% dei consensi, distribuiti per il 58% a Monarchia e riformismo, che ottiene due seggi con Conte di Ospitaletto e Duck Luca, e per il 21 al Movimento Anarchia illuminata, che ha come candidato con maggiori preferenze Jay LSD, e con la stessa percentuale Nuovo Impero, con Hoffa come unico candidato. Si evince dunque

dopo, e poi ancora il 12 aprile 1950 per 40 giorni. Egli disse « Adolf Hitler è stato il miglior agente segreto che il capitalismo internazionale abbia mai avuto, il vero responsabile della scomparsa del fascismo »
Il pensiero di Ruinas si basava sull' idea che il comunismo non potesse essere quello applicato nell' Unione Sovietica. Anzi addirittura secondo lui Karl Marx è stato un agente fuorviante nella genesi del concetto moderno di "comunismo", e come tale ha deviato una reale ricerca del "comunismo" verso una visione utopica e chiaramente fallimentare. Sulla base di questo sosteneva che il vero comunismo sia quello che Benito Mussolini (da socialista quale, secondo Ruinas, era sempre rimasto) intendeva costruire in Italia prendendo il potere da anticomunista e trasformando pian piano il sistema economico e sociale italiano in comunista, mediante le stesse strategie sperimentate dal fabianesimo inglese. Ruinas vide nella socializzazione dell'economia della Repubblica Sociale Italiana la realizzazione finale di questo temporeggiato progetto. Per questo lanciò numerosi appelli al proletariato per convincerlo a schierarsi con la RSI. Nel dopoguerra ritenne di non poter impudentemente aderire ad un partito quale l' MSI ormai schierato con i capitalisti che avevano combattuto ed affossato il fascismo. Anche nei confronti del PCI era critico per la loro tolleranza verso i paesi capitalisti, e dalle colonne di Pensiero Nazionale più volte mandò messaggi in cui esprimeva la sua incomprensione:
E aggiunse « A costo di passare per un ingenuo, confesso di non comprendere come agli uomini che si autoproclamano rivoluzionari - socialisti, comunisti, anarchici - e che per i loro ideali hanno sofferto la galera e l' esilio, possano plaudire all' Inghilterra plutocratica e all' America trustistica che in nome della democrazia hanno devastato l' Europa»

Biografia

Dopo la conquista del potere, il fascismo fu caratterizzato da un dissenso interno plateale, che si manifestò in una forte componente «movimentistica». Essa non riuscì ad affermarsi, ma si battè, tollerata (se non tacitamente appoggiata) dallo stesso Mussolini che in fondo non dimenticò mai le sue origini socialiste. La natura eterogenea dell'ideologia dei fasci, il valore strumentale e contingente attribuito ai «princìpi», la spregiudicata tattica politica erano stati, prima della marcia su Roma, i punti di forza del PNF. Successivamente si rivelarono elementi di debolezza. La «rivoluzione fascista» non ci fu. Allo scontro frontale con la liberaldemocrazia si sostituirono il compromesso governativo e il processo di inserimento nelle tradizionali strutture statali. Ma molti militanti che provenivano dalle esperienze del sindacalismo, dell'estrema sinistra, dell'arditismo, del legionarismo fiumano durarono fatica a rendersi conto ed a convincersi di quel che stava accadendo; alcuni anzi non accettarono mai l'involuzione. Fra questi il sardo Stanis Ruinas, al secolo Antonio de Rosas (1899-1984). Repubblicano, antiborghese e anticapitalista

COALIZIONE IPN

33 %

Eletti: Conte di Ospitaletto, Duck Luca, JAY LSD

COALIZIONE UDI

26 %

Eletti: Fragolino83, Simonebo, UltimoGrigiovento

FOEDUS ITALICUM

24 %

Eletti: Joemeich,Vota DC

MOVIMENTO SOCIALE IMPERIALE

17 %

Eletti: DVX NOBIS, Shanewilliams

come la voce grossa all'interno di Ipn la faccia MR, mentre gli altri due partiti hanno un peso pressochè identico. Passiamo all'altra coalizione di Impero, ovvero Unità democratica Imperiale (UDI), che raccoglie il 26% dei consensi. Qui la maggioranza la ottiene il PSI con il 40% ottenendo quindi un seggio con Fragolino83, il PCI ottiene il 27% affermandosi come secondo partito di coalizione ed ha il seggio che gli spetta con Ultimogrigiovento. Il 20% viene ottenuto dal VSE, che ha nell'unico candidato simonebo il seggio; l'ultimo partito di coalizione è la CRLD che con il 13% non ottiene seggi. Esaurite le coalizioni, passando ai singoli partiti vi è il buon risultato del Foedus Italicum che ottiene

intransigente, egli rimase fedele alle sue idee durante il Ventennio, nel periodo della RSI ed anche nel secondo dopoguerra.Formatosi alla scuola del mazzinianesimo e del socialismo di Pisacane, Ruinas considerò Mussolini come colui che aveva inteso portare a compimento quella «rivoluzione nazionale» e popolare avviata dai democratici del Risorgimento, ma subito riassorbita dalla borghesia liberale e moderata post-unitaria. Così anche nel corso del Ventennio la borghesia che continua a condizionare pesantemente l'azione del fascismo originario, i gerarchi corrotti ed inetti, la monarchia e la Chiesa cattolica costituiranno -per Ruinas- nemici da battere, in nome della realizzazione del programma di San Sepolcro, espressione del «fascismo autentico» fautore di una rivoluzione antiborghese. Gli attacchi che Ruinas rivolge dai numerosi quotidiani di cui è collaboratore ("L'Impero", "Il Popolo d'Italia", "Il Resto del Carlino") o direttore ("Popolo Apuano", "Corriere Emiliano") all'establishment attirano i sospetti e le ire degli apparati del regime. Egli viene sospeso, reintegrato, radiato «per indisciplina e scarsa fede» dal PNF, sottoposto a vigilanza speciale, fino alla riconciliazione avvenuta alla vigilia della Seconda guerra mondiale grazie al libro "Viaggio per le città di Mussolini" (1939). E proprio aderendo alla guerra mussoliniana, Ruinas ritroverà le ragioni dello scontro supremo con le forze «plutocratiche» e «trustistiche» inglesi e statunitensi, nelle quali per lui si concretizza il sistema capitalistico, «che è il nemico numero uno del proletariato e della rivoluzione». La guerra fascista è interpretata, dunque, come strumento per sconfiggere prima le «demoplutocrazie occidentali» e poi, forti di quella vittoria, rovesciare il predominio del capitalismo interno e di quello internazionale.

Articolo a cura di DVX NOBIS

Correva il mese.....

Milano - 24 Maggio 1920

Discorso sui significati della Prima Guerra Mondiale

Le parole, in determinati momenti, possono essere dei fatti. Supponiamo dunque e facciamo sì che tutte le parole pronunziate qui oggi siano delle azioni potenziali dell'oggi e reali del domani. Cinque anni fa in questi giorni l'entusiasmo popolare prorompeva in tutte le piazze e le strade d'Italia. Ed in questi giorni, rivedendo i documenti dell'epoca, posso affermare, a tanta distanza di tempo, con sicura e pura coscienza, che la causa dell'intervento, nelle settimane del Maggio, non fu sposata dalla cosiddetta borghesia, ma dalla parte più sana e migliore del popolo italiano. E quando dico popolo intendo parlare anche del proletariato, perché nessuno può pensare che le migliaia di

il 24%, percentuale che gli vale 2 seggi che saranno occupati da VotaDC e da Joemich. Occupiamoci quindi del nostro partito il Movimento Sociale Imperiale che ottiene un buon 17% che vale l'acquisizione di due seggi che saranno occupati dal segretario di partito DVX NOBIS e dal direttore de “L'Universale” TyrionKing. Abbiamo si subito una perdita rispetto alle ultime elezioni, ma comunque abbiamo conquistato 2 seggi, che è un risultato di tutto rispetto. Da una prima analisi ciò che ha penalizzato il nostro movimento è stato senza dubbio l'astensionismo e forse una forte presa di posizione su quelli che sono i nostri ideali e soprattutto una decisa volontà di cambiamento e miglioramento di Impero, che magari risulta impopolare, ma che di certo non abbandoneremo.

Articolo a cura di SognatoreImperiale

QUEL MOSTRO CHIAMATO MONOPARTITISMO

Un’analisi sulla tendenza politica di Impero.

E’ giusto di questi giorni la notizia della nascita di due nuovi partiti: AIdC (Alleanza Imperiale dei Conservatori di LordShisho) e ILI (I Love Impero di Joemeich).
Ora Impero ha la bellezza di 14 partiti, ma sarà proprio vera l’equazione: + partiti politici = + vita politica?
Secondo me no, ora vi spiegherò perchè.
Lo sviluppo del Monopartitismo Imperiale è dilagante basti pensare che su 14 partiti ben 7 hanno un solo membro, facendo così che quando venga a mancare (si spera solo da Impero) l’unico esponente, segretario, presidente

cittadini che nelle giornate di Maggio seguivano Corridoni, fossero tutti dei borghesi. Ricordo che una Camera del lavoro agricola, quella di Parma, a grande maggioranza, si dichiarò favorevole all'intervento dell'Italia. Se si vuole ritornare ad un esame critico io sono disposto ad affrontare in contraddittorio chiunque ed a dimostrare:
°) che la guerra fu voluta dagli Imperi centrali come è stato confessato dagli uomini politici della repubblica tedesca e come hanno confermato gli archivi dell'impero;

2°) che l'Italia non poteva rimanere neutrale;

3°) che se fosse rimasta neutrale oggi si troverebbe in una condizione peggiore di quella in cui si trova.

D'altra parte noi interventisti non dobbiamo stupirci se il mare è in tempesta. Sarebbe assurdo pretendere che un popolo uscente da una crisi così grave si rimetta a posto nelle 24 ore successive. E quando voi pensate che a due anni di distanza non abbiamo ancora la nostra pace, quando voi pensate al trattamento fattoci dagli alleati, alla deficienza dei nostri governanti, voi dovete comprendere certe crisi di dubbio. Ma la guerra ha dato quello che doveva dare: la vittoria. Fischiando poco fa la evocazione della falce e del martello, voi non avete certamente voluto spregiare questi che sono due strumenti del lavoro umano, niente di più bello e di più nobile della falce che ci dà il pane e del martello che forge i metalli. Non dunque spregio al lavoro manuale. Dobbiamo comprendere che questa sopravvalutazione odierna del lavoro manuale è data dal fatto che la umanità soffre della mancanza dei beni materiali ed è naturale che coloro che producono questi elementi necessari abbiano una sopravvalutazione eccessiva. Noi non rappresentiamo un punto di reazione. Non intendiamo osteggiare il movimento delle masse lavoratrici, ma intendiamo smascherare la ignobile turlupinatura che ai danni delle masse lavoratrici fa una accozzaglia di borghesi, semi borghesi e pseudo borghesi, che per il solo fatto di avere la tessera credono di essere diventati salvatori dell'umanità. Non contro il proletariato, ma contro il partito socialista, fino a quando continuerà ad essere anti-italiano. Il partito socialista ha continuato, dopo la vittoria, a svalutare la guerra, a fare la guerra all'intervento ed agli interventisti, minacciando rappresaglie e scomuniche. Ebbene, io, per mio conto, non credo. Delle scomuniche me ne rido, ma davanti alle rappresaglie risponderemo con le nostre sacrosante rappresaglie. Noi non possiamo però andare contro il popolo, perché il popolo è quello che ha fatto la guerra. I contadini che oggi si agitano per risolvere il problema terriero non possono essere guardati da noi con antipatia. Commetteranno degli eccessi, ma vi prego di considerare che il nerbo delle fanterie era composto di contadini, che chi ha fatto la guerra sono stati i contadini. Noi non ci illudiamo di riuscire a silurare completamente la ormai naufragante nave bolscevica. Ma io

e magari deputato la vita del partito finisce. Lo testimonia la parabola in questi giorni di due partiti che in Impero hanno fatto la storia: il MA&L e il PCI. Ridotti ormai a monopartiti gestiti da assenteisti sono passati dall'inattività politica alla probabile chiusura.
Il monopartito esprimerà forse l'estrema frammentazione dei punti di vista dei cittadini imperiali, ma anche rappresenta un forte limite, sia per se stesso che per Impero. Ecco una serie di cose che un monopartito non potrà mai fare: avere due seggi in Gran Consiglio, avere un dibattito interno, proporre un progetto a lungo termine (in quanto le sue sorti sono legate a quelle del fondatore/unico membro).
Eppure i monopartiti continuano a gemmare, alimentando sempre di più la corsa al "cadreghino"; ora io mi chiedo, come partiti con programmi e radici politiche simili (e mi riferisco a PSI-PCI, Foedus-ILI-MA&L, MSI-AidC) non possano unirsi in un soggetto politico più ampio, dove la pluralità e il dibattito siano fonte di sviluppo per partito e Nazione?

NUOVI PROCESSI PER UN VECCHIO SISTEMA

Due nuovi processi aprono i lavori del giudice/Primo Ministro.

Gli ultimi giorni di Giugno sembravano aver portato un'aria nuova su Impero: 3 cittadini in pochi giorni erano intervenuti a rivitalizzare la vita imperiale (Si tratta di Principereditario, sirenetta pink e Deniz Yuzuk).Ora per un'infernale legge del contrappasso sono tre i cittadini a rischiare la cittadinanza per aver

noto già dei segni di resipiscenza. Credo che ad un dato momento la massa operaia, stanca di lasciarsi mistificare, tornerà verso di noi, riconoscendo che non l'abbiamo mai adulata, ma abbiamo sempre detta la parola della brutale verità, facendo realmente il suo interesse. All'indomani di tutte le grandi crisi storiche c'è sempre stato un periodo di lassitudine. Ma poi a poco a poco i muscoli stanchi riprendono. Tutto ciò che fu ieri trascurato e vilipeso ritorna ad essere onorato ed ammirato.Oggi non si vuole più sentire parlare di guerra ed è naturale. Ma fra qualche tempo la psicologia del popolo sarà mutata e tutto o gran parte del popolo italiano riconoscerà il valore morale e materiale della vittoria; tutto il popolo onorerà i suoi combattenti e combatterà quei governi che non volessero garantire l'avvenire della nazione. Tutto il popolo onorerà gli arditi. Sono gli arditi che andavano alle trincee cantando e se siamo ritornati dal Piave all'Isonzo è merito degli arditi; se teniamo ancora Fiume è merito degli arditi; se siamo ancora nella Dalmazia lo dobbiamo agli arditi. Tre martiri fra i mille che hanno consacrato la guerra italiana hanno voluto fissare i destini della nazione: Battisti ci dice che il Brennero dev'essere il confine d'Italia; Sauro ci dice che l'Adriatico deve essere un mare italiano e commercialmente italo-slavo; Rismondo ci dice che la Dalmazia è italiana. Ebbene, giuriamo davanti al vessillo che porta le insegne della morte che infutura la vita, e della vita che non teme la morte, di tener fede al sacrifico di questi martiri.

commesso reati, anche se sarebbe meglio dire due.
Si tratta del binomio Sirenetta-Principe per utilizzo di più nick e di Venetus per essere cittadino di una falsa micronazione, Repubblica Cisalpina.
Per quanto riguarda il primo caso si annuncia un'animata battaglia legale a causa dei tentativi di discolpa di Principereditario: "praticamente avevo già seguito il consiglio di joemeich: questa amica è venuta a casa mia per fare la registrazione (veramente joemeich aveva detto che dovevo andare io da lei ma è lo stesso).
non è come pensate voi!"
Mentre per quanto riguarda il secondo caso, ci si avvia ad una rapida conclusione del processo in quanto la colpevolezza di Venetus è più che evidente dalle prove fornite dall'accusa/Imperatore.
Ancora una volta sarà messo alla prova il sistema giudiziario imperiale, che oggi, più del solito, è un coacervo di cariche istituzionali fra esse legate: all'accusa/ imperatore, si unisce la giuria/Consiglio dei Gran Maestri (nominati dall'Imperatore) e il giudice in questo caso anche Primo Ministro (referente dell'Imperatore).
Nonostante Conte di Ospitaletto abbia sempre dimostrato la propria imparzialità e saggezza nel ruolo di giudice è comunque, secondo me, doveroso dare una diversa impostazione al sistema processuale imperiale che rischia sempre di più di essere ridotto a una decisione a poche mani, se non forse a due mani.
Sicuramente l'estate imperiale sarà movimentata: da una parte i processi, dall'altra, nel post-esami, verrà probabilmente iniziata una stesura per una riforma della Giustizia da presentarsi in Gran Consiglio.